



Eni Award 2017, decima edizione. Assegnati i premi alla ricerca scientifica nel campo dell'energia e dell'ambiente

Il premio testimonia l'importanza che la ricerca scientifica e l'innovazione hanno per Eni e, nel corso degli anni, è diventato punto di riferimento a livello internazionale per la ricerca nei campi dell'energia e dell'ambiente. Accanto al tradizionale premio *Giovane ricercatore dell'anno*, è stato istituito il *Debutto nella Ricerca: Giovani talenti dall'Africa*, dedicato ai giovani laureati africani.

Roma, 6 ottobre 2017 - Si è svolta ieri al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, del Presidente di Eni **Emma Marcegaglia** e dell'Amministratore Delegato di Eni **Claudio Descalzi**, la cerimonia di conferimento della decima edizione degli Eni Award 2017.

Il premio testimonia l'importanza che la ricerca scientifica e l'innovazione hanno per Eni e, nel corso degli anni, è diventato punto di riferimento a livello internazionale per la ricerca nei campi dell'energia e dell'ambiente. L'obiettivo è promuovere un migliore utilizzo delle fonti energetiche e di stimolare le nuove generazioni di ricercatori. Dalla sua istituzione nel 2007 le candidature sono state più di 8 mila e oltre 27 premi Nobel hanno fatto parte della Commissione Scientifica e valutato le ricerche presentate.

Eni crede nei giovani, nella loro curiosità, nella loro voglia di scoprire e nella forza delle nuove energie e da quest'anno il "Nobel dell'energia" si arricchisce di contenuti. Accanto al tradizionale premio *Giovane ricercatore dell'anno*, riservato agli autori delle migliori tesi di Dottorato svolte nelle Università italiane, è stato istituito il *Debutto nella Ricerca: Giovani talenti dall'Africa*, dedicato ai giovani laureati africani.

Tra i 71 candidati africani hanno ottenuto il riconoscimento la giovane **Blessing Onyeche Ugwoke** (Nigeria), premiata per una tesi di laurea e progetto di studio sull'efficienza energetica di sistemi di energia rinnovabile off-grid in Nigeria e **Yemane Kelemework Equbamariam** per la tesi su investigazioni geofisiche integrate del *Main Ethiopian Rift* applicate alla ricerca di risorse geotermiche. Entrambi i progetti verranno sviluppati, con il sostegno di Eni, nel corso di un Dottorato di Ricerca, rispettivamente presso il Politecnico di Torino e l'Università

Federico II di Napoli.

Tra i **Giovani ricercatori dell'anno** sono stati premiati **Matteo Fasano** per i suoi studi a supporto della sintesi di nanomateriali utilizzabili nel campo delle energie rinnovabili, dell'ingegneria o della nanomedicina e **Stefano Langé** per lo sviluppo di un processo innovativo per la purificazione del gas naturale ad alto contenuto di CO₂ e H₂S per rendere disponibile questa importante fonte a supporto della transizione energetica e rispondere alla crescente domanda nei prossimi decenni.

Uno dei tre premi principali è stato assegnato per la **Transizione energetica** (innovazioni nel settore degli idrocarburi per la decarbonizzazione del sistema energetico), a **Robert Schlögl** per la ricerca nel campo della produzione di idrogeno e metanolo da fonti rinnovabili, con particolare riferimento ai meccanismi chimici di reazione.

Il premio **Soluzioni Ambientali Avanzate**, per ricerche sulla tutela di aria, acqua e terra e sulla bonifica di siti industriali, è andato a **Graham Hutchings** per lo sviluppo di catalizzatori a basso impatto ambientale utilizzabili in diverse filiere dell'industria, in particolare chimica.

Infine il premio **Frontiere dell'energia per ricerche sulle** fonti di energia rinnovabile e sullo stoccaggio di energia, è stato assegnato a **Jens Nielsen**, per le ricerche sull'ingegnerizzazione di microorganismi che aprono nuove strade alla produzione di combustibili e prodotti chimici per via rinnovabile.

I bandi per l'edizione 2018 sono già stati pubblicati e sono consultabili all'indirizzo https://www.eni.com/enipedia/it_IT/modello-di-business/premi-e-riconoscimenti/bando-eni-award-2018.page